

gravamo di poter per una volta sedere ad una degna rappresentazione dei capolavori del Goldoni, del Metastasio, d' Alfieri, e di cent' altri, originali, o tradotti, di che non è povero il nostro teatro, e d'assistere ad uno spettacolo veramente italiano. Ahimè! noi non ne avemmo che un argomento di più per deplorarne l'avvilimento.

A che servono i buoni attori, quando a questi non si dà il campo di adoperare il loro talento? Il signor *Fabbrichesi* in luogo di trar profitto dal valore de' suoi, ne ha vincolato, inceppato anzi l'abilità, condannandoli a rappresentare le più goffe farsacce che siensi viste in teatro. In tre lunghi mesi, che la compagnia *Fabbrichesi* tiene la scena, il *Burbero benefico*, miniato alla perfezione da *Vestri*, la *Bottega del Caffè*, il *Saulle*, il *Temistocle*, furono presso che soli i buoni componimenti, che la nostra impazienza aspettava: gli altri rimasero oziosi negli archivii del suggeritore per cedere il campo all' *Ombra punitrice*, all' *Orfanella di Ginevra*, alla *Punizione senza delitto*, al *Venditore d'aceto*, al *Meneghino Pecena*, alla *Donna Prudenzianna* ed altre simili goffaggini, anzi ribalderie, che farebbero perfino torto al pubblico, che le ha tollerate, se non fossero state sostenute dal valore di *Vestri*, in grazia solo del quale si è tutto voluto perdonare. In simiglianti parti dell'uma-